

SEBINO & FRANCIACORTA

OSPITALETTO. Dopo la messa in sicurezza di tre fusti di sostanze radioattive, l'esito del monitoraggio dei «veleni» nel sottosuolo appare preoccupante

Ex Stefana, inquinanti sorvegliati speciali

I test portano alla luce esuberi di metalli pesanti. Sarà più complessa la bonifica per la riconversione dell'acciaiera dismessa nel polo logistico Esselunga

Cinzia Reboni

Composti inorganici a base di ferro e ossidi di ferro - materia prima nei processi siderurgici -, ma anche idrocarburi, metalli pesanti, in particolare piombo e zinco, risultati in concentrazioni sopra alla soglia consentita in uno dei 119 campioni analizzati.

In uno dei pozzetti scavati per monitorare l'area di 680 mila metri quadri si è registrato anche l'esuberato del cromo esavalente. Che nel sottosuolo della ex Stefana di Ospitaletto ci fosse un campionario di «inquinanti» era cosa prevedibile. Al punto che nel progetto redatto per la riconversione dell'ex acciaiera di Ospitaletto in polo logistico della Esselunga, i tecnici incaricati dalla catena di supermercati avevano fissato una rigorosa agenda di bonifica. Che ora è arrivata al primo bivio. Esselunga ha inoltrato ad Arpa, Ats, Provincia e Comune le conclusioni di un piano preliminare di caratterizzazione - ovvero l'esame della natura dei rifiuti - condotto sotto la supervisione dell'Arpa.

L'ISTRUTTORIA ha rilevato «la presenza di potenziali contaminazioni generate dalle attività produttive dell'acciaiera e del laminatoio», si legge nella relazione.



In una simulazione al computer il futuro aspetto del polo logistico

Un quadro pesante dal punto di vista ambientale ma anche finanziario, considerato che la bonifica avrà sicuramente costi superiori a quanto preventivato.

«Il procedimento per la bonifica verrà attivato al più presto, nel rispetto delle norme di legge, fermo restando, in ogni caso, che Esselunga ha acquisito il sito e dunque non è responsabile della contaminazione», si legge nella nota diffusa ieri dalla catena di supermercati. Ciò non toglie che Esselunga porterà avanti le operazioni di bonifica, come del resto previsto in fase di accordo.

La nascita del maxi polo logistico nell'ex Stefana di Ospitaletto ha fra l'altro disin-

scato un potenziale pericolo radioattivo. A settembre le opere di smantellamento del sito industriale hanno portato alla luce tre sorgenti di Cesio 137. Materiale pericoloso accumulatosi negli anni passati, che era stato trovato nel rottame che poi veniva fuso per produrre acciaio.

I CONTAINER RADIOATTIVI - già messi in sicurezza dalla Stefana - sono stati trasportati al Nucleo di Casaccia Roma, centro di stoccaggio provvisorio. La messa in sicurezza delle fonti radioattive e il piano di caratterizzazione dei rifiuti rientrano nel più vasto piano di bonifica dei

130 mila metri cubi di scorie d'acciaiera.

Un'operazione che appare più complessa e onerosa del previsto, a giudicare dall'esito dell'istruttoria da ieri sulle scrivanie della autorità.

I campioni prelevati nella ex Stefana sono ora al vaglio dei laboratori dell'Arpa. «Solo allora - precisa l'Agenzia regionale per la protezione ambientale - sarà possibile fornire elementi oggettivi sulla contaminazione accertata da Esselunga. Inoltre, questa dovrà in ogni caso essere definita attraverso un piano di caratterizzazione, ben più approfondito dell'indagine preliminare». Insomma, per l'Arpa è prematuro parlare di allarme ambientale.

IL SINDACO Giovanni Battista Sarnico ha sentito i responsabili della proprietà, «che sono determinati a portare a termine la bonifica per avviare i lavori di riconversione - spiega -. Credo che la trasformazione del comparto ex-Stefana sia una grande occasione di sviluppo per tutto il territorio, a partire dal risanamento ambientale. Ecco perché nei giorni scorsi il Consiglio comunale ha approvato un documento di indirizzo urbanistico alla variante al Pgt richiesta da Esselunga per realizzare il nuovo polo logistico, che pone come condizione essenziale il completo risanamento ambientale del sito della ex Acciaiera Stefana».

Il Pgt pone insomma l'obbligo del risanamento prima di ogni trasformazione. ●

A Iseo

Dopo i sigilli della procura scatta lo smantellamento del deposito ferroviario



La procura aveva posto sotto sequestro il materiale rotabile

Adesso, mentre la società Ferrovie Nord mette finalmente sul piatto un piano di bonifica adeguato, si scopre che anche la Procura della si è occupata del vasto deposito ferroviario che da anni giace in stato di desolante abbandono, a Iseo. In seguito agli accertamenti effettuati nel settembre 2017 dalla Polizia, intervenuta su segnalazione di un privato, la Procura ha posto sotto sequestro il materiale rotabile che veniva demolito senza che fosse isolato dal terreno. L'area interessata, 80 mila metri quadri, sulla quale si trova pure la storica officina della ex Snft, è compresa fra le vie Roma, Ninfea e Mier e dista in linea d'aria circa 250 metri

dal pozzo di via Mier, l'unico che alimenta l'acquedotto di Iseo. «Già due anni fa abbiamo sollecitato Ferrovie Nord a rimuovere carri e locomotori ormai in disuso e a ripulire da erbacce e rifiuti quell'area enorme - racconta il sindaco Riccardo Venchiarutti -. Ci sono lettere e ordinanze che lo attestano».

AGLI INIZI del 2016, in vista della performance di Christo, le Ferrovie Nord, oltre a mettere a disposizione due aree da adibire a parcheggi supplementari, hanno sgomberato il lunghissimo ed eterogeneo convoglio di vagoni dismessi parcheggiato sul binario che fiancheggia via Roma. Ma altro materiale deteriorato è rimasto sulle rotaie più vicine ai

magazzini ex Snft o in fregio a via Ninfea. «Abbiamo contato 18 fra carrozze, carri-merci e locomotori: un pessimo biglietto da visita, all'ingresso Sud di Iseo», rimarca Venchiarutti. Nel maggio scorso entra in azione la ditta cui le Ferrovie Nord hanno appaltato il compito di riportare pulizia e decoro sull'area in argomento. A settembre però, come detto, la Polizia fa un sopralluogo a sorpresa e contesta agli operai impegnati a smontare un locomotore di operare senza le più opportune precauzioni. La Procura congela la situazione il 22 settembre. L'11 ottobre il sindaco Venchiarutti emette una nuova ordinanza, seguita dall'ennesima lettera di sollecito. Il 9 novembre arriva a Iseo una missiva del direttore generale di Ferrovie Nord, Enrico Bellavita: contiene un piano di smaltimento di tutti i ferrivecchi e i rottami giacenti sull'area del deposito ferroviario. D'ora in poi l'azienda incaricata della bonifica dovrà, con tutte le

garanzie del caso, «sezionare» sul posto il materiale rotabile in modo da poterlo trasportare a pezzi in un luogo idoneo, dove i singoli elementi - legno, ferro, plastica ed eventuali liquidi - saranno separati e smaltiti come legge comanda. «Enrico Bellavita è venuto a Iseo e ci tornerà il 5 dicembre - conclude Venchiarutti -. Si è preso l'impegno di ultimare la bonifica entro il 31 marzo 2018. L'intero comparto in questione è di proprietà di Ferrovie Nord, Provincia, Regione e demanio ferroviario. Da anni stiamo cercando di interloquire con questi diversi soggetti per capire quale destinazione d'uso possa avere. Un comparto che può cambiare il futuro di Iseo». ● G.Z.

IL CASO. La campagna di promozione degli impianti camuni per i giovanissimi fa discutere

Skipass gratuiti? Non per tutti. Le famiglie del Sebino deluse

Pisogne, Marone, Sulzano e Sale Marasino chiedono un contributo di 35 euro per aderire all'iniziativa

Un progetto lodevole, messo in campo dal Bim della Vallecamonica, e che coinvolge, potenzialmente, oltre 18 mila bambini e ragazzi tra i 6 ed i 16 anni: il Free Skipass voluto e proposto da tre anni ormai, sui sei comprensori scistici del territorio camuno-sebino (Aprica, Borno, Colere, Montecampione, Ponte di Legno-Tonale e Val Palot), sta alimentando polemiche sul Sebino.

Questo perché i Comuni affacciati sul lago d'Iseo, ma appartenenti al Bim - Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sulzano - hanno deliberato - o lo stanno per fare - una «clausola» per la partecipazione all'iniziativa: chi vorrà prenderne parte, dovrà sborsare 35 euro - che diventano 40 in caso di nuova iscrizione - come diritti di segreteria. «Riconosciamo la bontà del progetto, che giudichiamo ottimo e ben studiato - spiega Paola Pezzotti, presi-



L'operazione skipassa gratuito alimenta polemiche sul Sebino

dente della Comunità montana e sindaco di Sulzano -, ma per questa stagione l'alternativa era quella di rinunciare. Abbiamo appoggiato fin da subito l'iniziativa, crediamo sia una bellissima idea per avvicinare i giovani al territorio attraverso la pratica dello sci, ma quest'anno non ci sono stati i presupposti per continuare ad aderirvi alle condizioni passate». Il Bim infatti

chiede alle amministrazioni comunali un contributo pari ad un euro per abitante: dal Sebino sarebbero dovuti partire circa 16.500 euro, ma - continua la Pezzotti - i nostri bilanci, questa spesa, non la permettono. «Il Bim ha inserito anche quest'anno centomila euro per questo progetto - spiega invece Oliviero Valzelli, presidente di Bim e Comunità montana di Valle-

camonica - ed auspichiamo che i Comuni che partecipano siano sempre di più. Ognuno deve dare il proprio contributo, ma non spetta a noi decidere dove le varie amministrazioni debbano prendere le economie da destinare».

Vero è che l'abbonamento stagionale ad una qualsiasi delle stazioni del comprensorio costerebbe molto di più. Vero anche che la parola «free» significa «gratuito», fanno notare molte famiglie del Sebino. I bilanci comunali che, per varie cause indipendenti dalla gestione del denaro pubblico, si assottigliano sempre di più, chiedono, ancora una volta un piccolo sacrificio, che per molte famiglie però non è poi così tanto piccolo. Preme però sottolineare che «lo spirito del progetto Free SkiPass - chiude Valzelli - rimane l'aspetto più importante: valorizzare i nostri comprensori e avviare allo sci i più piccoli, aiutando anche le famiglie dal punto di vista economico, e dare quindi un'alternativa sportiva e consentire di riscoprire il territorio anche da questo punto di vista». ● A.R.O.M.

Brevi

PROVAGLIO
ACCOGLIENZA MUSICALE
PER I FRANCESI
GEMELLATI DI DARDILLY

Stasera alle 20,30 nella sede dell'Associazione anziani amici, i musicanti di Provaglio accoglieranno gli amici francesi di Dardilly giunti per il gemellaggio artistico. I musicisti francesi saranno ospitati dalle famiglie dai componenti del gruppo di Provaglio.

ERBUSCO
DONATORI DI SANGUE:
DOMANI UN CONVEGNO
DELLA CROCE ROSSA

La Cri ha organizzato domani con inizio alle 9,30, nel Teatro comunale Moretti di Erbusco, il convegno «La Donazione di sangue Cri: un gioco di squadra».

CHIARI
MALORE IN CLASSE
ATTIMI DI PAURA
PER UNA STUDENTESSA

Attimi di apprensione ieri poco dopo mezzogiorno all'Einaudi di Chiari. Una studentessa si è sentita male in classe. La dirigenza ha allertato il 112 che ha inviato un'ambulanza, la ragazza trasportata al Pronto soccorso si è ripresa.

PALAZZOLO. Domani partenza per Gualdo

Aiuto ai terremotati. La Protezione civile consegna una casetta

Il prefabbricato viaggerà su un camion della Cri. Domenica la cerimonia con autorità e popolazione

Giancarlo Chiari

Partiranno domani i Volontari del gruppo di Protezione Civile di Palazzolo per montare a Gualdo sulla piattaforma già allestita la casetta prefabbricata in legno di sei metri per sei, donata dall'Associazione volontari per Palazzolo e dalla ditta Lanfranchi.

La casetta prefabbricata, montata e collaudata nell'area della Protezione civile palazzolese, è stata smontata in questi giorni e caricata sul camion messo a disposizione dal Comitato Croce Rossa di Palazzolo, per trasportarla a Gualdo.

«Gualdo - ha spiegato il sindaco Gabriele Zanni, volontario della Cri - è stato adottato come 206mo Comune della provincia di Brescia, per effetto di una delibera del Consiglio di presidenza dell'Associazione comuni bresciani.

La consegna e l'installazione di questa casetta è solo una delle iniziative con cui intendiamo manifestare, come bresciani e palazzolesi, la nostra vicinanza concreta e umana alle popolazioni del centro Italia colpite dal sisma l'anno scorso e alle loro istituzioni».

I VOLONTARI partiranno domani come il camion delle Cri per raggiungere Gualdo. Nel paese marchigiano, scaricheranno la casetta e la rimonteranno sullo spiazzo in cemento realizzato nel paese. Il gruppo, che affronta un viaggio di oltre 550 chilometri, avrà a disposizione il pomeriggio e la mattina successiva per rimontarla. La cerimonia di consegna è fissata alle 12 di domenica davanti alla casetta 19; con i volontari palazzolesi ci sarà il sindaco Zanni, che con la direttrice dell'Associazione Comuni Bresciani Veronica Zamperini la consegneranno al sindaco di Gualdo Giovanni Zavaglino, ai suoi concittadini e alla famiglia che vi entrerà. ● G.C.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA